

Le mutevoli forme dell'acqua

Per Talete era il principio originario di tutte le cose, fonte, sostanza e termine ultimo della realtà: l'acqua, inafferrabile principio vitale, è protagonista della nuova mostra della Galleria Canesso di Lugano, specializzata in arte antica.



La Galleria Canesso di Lugano propone ormai da anni all'attenzione del pubblico, con cadenza semestrale, mostre di arte antica di qualità.

“L'acqua e le sue forme” è il tema della nuova mostra, curata da Ginevra Ventimiglia Agliardi, che è stata inaugurata il 4 aprile e si protrarrà fino al 28 settembre. Nella sede della Galleria in Piazza Riforma sarà possibile ammirare le opere sei-settecentesche di alcuni pittori molto interessanti: Paul Bril, Andrea Donducci detto il Mastelletta, Niccolò Codazzi, Antonio Travi e Bernardino Bison.

L'ingresso è gratuito, come gratuita è anche la visita guidata, ossia la spiegazione della storia e dei significati dei dipinti da parte di una responsabile della Galleria.

L'acqua non è interpretata dai pittori nelle opere esposte solo come puro elemento estetico che, attraverso la sua trasparente luminosità, allietta la natura, e i dipinti che la rappresentano, conferendole gaiezza. Piuttosto essa è colta nella sua

funzione fisica, cioè come elemento vitale, e da qui come elemento metafisico, ossia come sostegno e sostanza della vita, al modo con cui, ad esempio, l'aveva interpretata il primo filosofo di tutti i tempi, Talete.

Nel *Lavatoio* di Niccolò Codazzi (Napoli 1642 - Genova 1693) l'acqua è quella della purificazione materiale, umile e quotidiana, usata con fatica ed energia nell'interminabile lavoro di pulizia del mondo.

Nel *Battesimo di Costantino* invece l'acqua diventa sacra, simbolica, capace di lavare le macchie del peccato e purificare l'anima.

Infine, nel *Baccanale* la stessa acqua diventa fonte di vita, elemento di rinnovamento della natura in primavera.

Nella magnifica tela di Andrea Donducci, detto il Mastelletta (Bologna 1575 - 1655) l'acqua è invece occasione di svago: durante una *Festa campestre in riva a un fiume* decine di persone sulle barche si lasciano cullare dalle onde del fiume, mentre chiacchierano, cantano e si riposano.

Infine Antonio Travi (Genova 1608 - 1665) regala uno scorcio di paesaggio

Sopra, due delle opere esposte alla mostra *L'acqua e le sue forme* della Galleria Canesso, in programma fino al 28 settembre. A sinistra, Giovanni Andrea Donducci, detto il Mastelletta (1575-1655), *Festa lungo il fiume*, olio su tela, 99 x 120 cm.

A destra, Giuseppe Bernardino Bison (1762-1844), *Venezia, Veduta dell'Isola di San Secondo con una Gondola*, olio su tela, 19,7 x 28 cm.

marino ligure, ritratto nelle cristalline luci dell'alba, mentre un gruppo di pescatori torna a riva dopo la pesca notturna.

Nella bella cornice di Piazza Riforma, dunque, la Galleria Canesso continua a offrire a tutti gli interessati (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 18 e sabato dalle 10 alle 17) viaggi inediti nel tempo alla riscoperta dell'intramontabile patrimonio dell'arte antica.

Achille Barni